



Teilhard aujourd'hui

Poste Italiane - spedizione in abbonamento
postale DL353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 e 3, CB-No/Torino
Anno I n.1)

RIVISTA PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN (giugno 2010)



Associazione Italiana
Teilhard de Chardin

Segreteria: corso Svizzera 29
10143 Torino

Tel.011/748882
tassoerna@tiscali.it
www.teilhard.it
c.c.p.42669143

6 giugno 2010 – Festa del Corpus Domini – nella trasmissione di Canale 5 “Le frontiere dello Spirito” sua eccellenza Mons. Gianfranco Ravasi, che porge ogni domenica mattina la sua dotta ma chiara riflessione sul tema domenicale, affronta il tema dell’Eucaristia come centro nodale della vita e della spiritualità cristiana. La lettura di questo mistero della nostra fede viene da lui fatta in chiave dichiaratamente teilhardiana. Premettendo le circostanze in cui si venne a trovare Padre Teilhard durante l’esilio in Cina e che determinarono la stesura della sua nota Messa sul Mondo celebrata nel deserto degli Ordos, fa suo e sottolinea agli ascoltatori il significato cosmico che si deve attribuire al Sacramento del pane e del vino. L’ostia consacrata, il vino consacrato, attraverso il gesto del sacerdote, assumono significato universale, ed è il mondo che attraverso ad essi viene offerto a Dio.

Pochi mesi prima, il 24 aprile 2010, durante l’udienza concessa dal Santo Padre ai partecipanti al Convegno Testimoni “Digitali”, Padre Federico Lombardi s.j. interveniva appoggiandosi alla visione noosferica di Teilhard de Chardin, e di tale intervento offriamo una breve sintesi nella rubrica “Tribuna Letteraria”.

Eccoci ancora una volta spinti a cogliere, come già indicavo nell’editoriale di questo notiziario dell’autunno 2009, quegli **elementi abbozzati** di teilhardiana definizione, che stanno portando a maturazione l’espansione del fenomeno Teilhard in seno non solo alla coscienza collettiva di una fetta di umanità pensante che già l’ha fatto suo, ma anche nell’ambito delle Chiese e delle Chiese cristiane che si stanno impegnando nel rendere più comprensibile e attuale il messaggio di cui sono depositarie.

Di questo innegabile fermento sono anche prova le pubblicazioni di opere di Teilhard, o su Teilhard, o testimonianti posizioni a lui ispirate. Di alcune diamo notizia più avanti nella rubrica delle segnalazioni editoriali. Analoga testimonianza ci viene dal ricchissimo materiale su Teilhard de Chardin che è ormai facilissimo trovare sui più disparati siti.

Per parte nostra in questo inizio estate 2010 stiamo dedicando le ultime cure al varo del Convegno Assisi 2010. Come sempre esortiamo ad essere presenti a questo evento che ci pare possa avere una duplice funzione: 1) di approfondimento e riflessione su tematiche di forte pregnanza attuale (e il programma qui accluso vi dimostra questa preoccupazione e l'importanza degli interventi degli oratori provenienti dall'Europa); 2) di mezzo di comunione e di atteggiamento universalistico che, se vogliamo influire sulla costruzione della terra di domani, già il *milieu* teilhardiano deve aver imparato a vivere e di conseguenza testimoniare.

Altra nostra speranza è che a questo Convegno possano partecipare in particolare degli appartenenti alla giovane generazione, quella che maggiormente ha bisogno di ritrovare un significato forte dell'esistenza, e per questo vi chiediamo di farvi tramite, ciascuno nei propri ambienti, della comunicazione di questa iniziativa, con i mezzi che credete opportuni. A questo scopo siamo disponibili a contattare gruppi o singoli di cui ci comunicherete il recapito.

Tenete presente che ad Assisi, nella mattinata della domenica 17, dopo la Messa concelebrata nella Basilica di San Francesco, per i soci dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin si terrà l'Assemblea Sociale, come ogni volta in concomitanza con il Convegno Annuale.

Annamaria Tassone Bernardi

TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione per gli interventi degli associati
per sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva

Due considerazioni di un nostro simpatizzante: esse possono essere motivo di riflessione e di dibattito. - La Chiesa è "attaccata dal male al suo interno" dice Ratzinger. La certezza del compiersi della promessa della Madonna a Fatima - "alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà" - non risolve necessariamente e direttamente la questione, perché non è affatto escluso che sia necessario prima passare attraverso una tribolazione anche più grande, per arrivare al trionfo tanto atteso... Il testo del vangelo di Giovanni in cui Cristo dice: «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). In questa frase, la parola "tutto" può essere estesa oltre la sola umanità. Il Cristo è colui che attrae a sé tutta la creazione, guidandone il movimento verso il suo compimento. Se Teilhard è stato rimproverato di cadere nel difetto del concordismo e, rimprovero forse più pertinente, di disconoscere il carattere tragico del male, è al tempo stesso evidente che la sua visione ha avuto il merito di restituire a Cristo il posto centrale che gli spetta in un orizzonte cosmico derivante anche dalle scienze. Questa lezione è stata accolta dalla Chiesa che, alla fine dell'anno liturgico celebra la solennità di Gesù, Re dell'universo. - Al di là di alcune espressioni ambigue, che si potrebbero interpretare in senso panteista (cioè come se identificassero Dio e il mondo), nel complesso la sua opera non è in contrasto con il magistero della Chiesa universale; ... preso atto che sul piano scientifico evoluzione e dottrina cristiana sono compatibili, ci sono però fondamentali domande di significato, circa la natura dell'uomo, cui si può rispondere solo ponendosi su un piano differente, di carattere filosofico e religioso. Dopo questa premessa, poiché lo Spirito santo può portare a compimento tutto ciò che di spirituale c'è nella storia umana, resta valido l'invito di Gioacchino da Fiore: <<Esterge mentis oculos a pulveribus terre; relinque tumultuantes turbas strepitumque verborum, sequere angelum in desertum in spirito; ascende cum eodem angelo in montem magnum et altum et ita poteris videre alta consilia abscondita a diebus antiquis et a generationibus seculorum>> [1] *Conc.*, II, 1, 1 (f. 5v; ed. E.R. Daniel, 52).1]. Fermo restando che le intuizioni non sono dogmi né certezze, sono piuttosto come sogni notturni da decifrare provenienti da profondità inesplorate, la mia opinione è che alcune tracce della profezia di Gioacchino si possono ritrovare nella riflessione di Teilhard de Chardin. Grazie per l'opportunità, e grazie per il vostro lavoro

Cosimo Galasso (Cosenza)

Dall'intervento di Padre Lombardi in occasione del Convegno Testimoni Digitali del 24 aprile 2010 - "Sono un uomo dei boschi, un pellegrino della strada fatta a piedi. In seguito ai compiti che mi sono stati conferiti dai miei superiori mi sono trasferito in un mondo nuovo e diverso in cui lo spazio è percorso da miriadi di onde elettromagnetiche e cariche di messaggi.

Mi è tornato alla mente un libro che mi ha affascinato e che era "Il fenomeno umano" di Padre Teilhard de Chardin. Un libro che parla della storia del mondo in una prospettiva molto dinamica di evoluzione, che parte da lontano, dalla creazione e guarda lontano verso il punto "omega", dove il Cristo risorto riassume il significato della storia. Ci fa passare attraverso stadi diversi finché noi abbiamo sotto i nostri piedi una "biosfera", una prima tappa dell'evoluzione del nostro pianeta. Su un nucleo ancora senza vita, attorno ad esso, si è sviluppata una pellicola sottile estremamente dinamica che è la biosfera, con la nascita della vita vegetale, animale, fino a ché compare l'uomo. A questo punto ecco che c'è un nuovo strato che piano piano si forma sul nostro pianeta, prima fragile e sottile, come una piccola ragnatela e poi sempre più fitto di maglie, di rapporti, di comunicazione di pensiero e di conoscenza. E il Padre Teilhard parla di "noosfera", della comunicazione e del pensiero.

In passato questa rete era molto embrionale e molto fragile, ma poi è diventata sempre più fitta, e più spessa, densissima: negli anni è cresciuta a dismisura. Ed ecco che noi siamo qua, e se metto qui l'antenna con un decodificatore, in questo posto posso ricevere e leggere migliaia e milioni di messaggi, testi di immagini, di comunicazioni di posta che mi viene mandata; qui in questo unico punto come in tutti i punti della sfera della nostra terra.

E' molto impressionante pensare che siamo immersi in questa sfera dove in tutte le direzioni passano messaggi del pensiero, dell'intelligenza umana. Basta captarli. E sono tanti e belli, ma sono anche brutti e cattivi, tanti e orribili; è estremamente ambiguo quello che si muove in questa sfera intorno a noi, tuttavia vi siamo immersi e questa è la nostra condizione così come si è sviluppata e continuerà a svilupparsi negli anni a venire. Non possiamo fermarla. Dicevo prima che ero l'uomo dei boschi e mi piaceva andare con lo zaino libero da nessun ammeniccolo e telefonino. Adesso se io non ho il mio piccolo black berry che vibra ogni minuto a tormentarmi, non posso fare il servizio che mi è stato dato da fare nella Chiesa e non posso svolgere la mia attività per la missione che mi è stata data e, quindi, questa specie di protesi tecnologica che continua e sviluppa le mie possibilità di comunicazione, fa parte della mia vita di uomo del 2000; nei prossimi anni, sarà ancora di più così, e chissà cosa l'uomo si inventerà e chi sa come la personalità dell'uomo si inserirà in questa noosfera e entrerà in rapporto con gli altri!

Ecco questa è la nostra condizione. Per chi ha fede parte da un disegno di Dio e mira anche a un disegno di Dio, a un punto conclusivo di questa storia che vuole essere la salvezza. Tra le infinite onde che si muovono in questa noosfera io posso essere spettatore passivo, recettore passivo, ma posso anche essere attore; posso essere anch'io un punto di partenza d'onde, un generatore, qualche cosa che si mette in moto nella direzione del bene che è veramente ed estremamente necessario per questa situazione, perché lo sviluppo è ambiguo. C'è una domanda che Gesù ha fatto nel Vangelo e che ci torna con tanta forza alla mente: "Il Figlio dell'uomo quando tornerà troverà la fede sulla terra?" Troverà un parlare di fede, di speranza, di amore nelle correnti della noosfera? Questo dipende da noi. Nessuno lo fa se noi non mettiamo la nostra parte, insieme a tanti altri, per costruire queste onde positive. E la Chiesa mi incoraggia, la Chiesa non mi dice vivi di paura e polemizza solo; certamente devo saper reagire a ciò che è male, resistervi a viso aperto, però devo veramente produrre il positivo che entra in circolazione." Ciò che è importante non è tanto la tecnologia con il suo fascino, con le sue cose ordinarie, ma è la relazione tra le persone quale che sia la tecnologia che usiamo e useremo. Ai diversi capi della comunicazione ci sono le persone che comunicano, c'è una mente. Sono io che dico qualche cosa perché qualcuno possa ascoltare anche se c'è di mezzo tutta una catena di strabilianti passaggi scientifici e tecnici e, attaccato a questa mente, c'è anche tanto amore, c'è una passione. Io comunico e entro in relazione con gli altri e se in ciò che dico e metto in moto attraverso la noosfera, c'è la mia mente e il mio cuore, all'altro capo c'è qualcuno che potrà sentire questa mente e questo cuore.

Quali relazioni stabilisco con le altre relazioni immerse con me nella noosfera? La Chiesa è per l'annuncio del Vangelo e non può non comunicare. San Paolo si aggirava per terre e per mare.

Viaggiava per tutte le vie che allora si potevano percorrere e oggi noi non possiamo non percorrere le vie del mondo in cui viviamo. Dobbiamo essere testimoni digitali, sì, ma anzitutto testimoni: con lo spirito della speranza e dell'amore.

A cura di Italo Tampellini

Scienza e fede, un dialogo necessario - Il prof. Carlo Cirotto, docente di citologia presso l'Università di Perugia e Presidente nazionale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) ha tenuto alcuni giorni fa una significativa relazione in occasione di una serata di riflessione sul tema "Scienza e Fede". L'incontro era promosso dal gruppo Meic di Parma. Cirotto ha aperto il suo intervento ragionando intorno al concetto di fede: nella sua accezione di disposizione a credere e a fidarsi dell'altro, la fede accomuna tutti gli esseri umani. Senza "fede" in ciò che l'altro trasmette, principalmente attraverso il linguaggio, non ci sarebbe stato né progresso né sviluppo. L'essere umano quindi accoglie "in fiducia" un'opinione e, proprio in quanto ritenuta credibile e autorevole, la controlla, la fa propria, la sviluppa in modo originale e poi la ri-comunica ad altri: è questo che consente l'avanzamento dell'umanità. Quindi l'atto di credere, sia in senso religioso, sia in senso "umano", è un atto del tutto razionale. Quindi anche la fede. L'uomo o la donna di scienza deve prima "credere" a una determinata intuizione, proposta da altri o colta dentro di sé, per poi verificarne la validità. L'uomo o la donna religiosa ha una ragionevole fiducia in Dio, sostenuta da testimonianze ed elementi sui quali essa può poggiare. Il possibile conflitto tra scienza e fede nasce allora quando si passa alla seconda accezione di fede: quella che definisce l'oggetto della fede stessa, i suoi contenuti. Sulle definizioni teologiche aumentano le distanze tra scienziato e credente, anche se le stesse conclusioni scientifiche non possono essere prese per verità assolute, ma come risultati che hanno vari gradi di probabilità. Questo "conflitto" è stato affrontato dagli scienziati credenti in vari modi: alcuni, come Farady, il fondatore dell'elettromagnetismo, hanno vissuto una sorta di scissione interiore (solo scienziato in laboratorio, solo credente fuori da esso); altri, come l'ebreo Dobzhansky, tra i padri del neodarwinismo, hanno colto un possibile nesso tra le conclusioni scientifiche e quelle religiose. Cirotto ha quindi ricordato la riflessione di Teilhard de Chardin, la sua visione del Cristo come ricapitolazione di tutto l'universo, sulla base delle tante tracce ritrovabili nella Scrittura. Oggi, ha concluso il Presidente Meic, il dialogo tra scienza e teologia è di fondamentale importanza: infatti la riflessione sulle caratteristiche della ricerca scientifica è in pieno movimento, dopo la caduta dell'idea meccanicistica dell'universo: esso non è più definibile come il "grande orologio", che funziona sempre allo stesso modo, ma come una realtà dinamica, in divenire, generatore di continue novità; e tutto ciò restringe le capacità di previsione e di comprensione. Questo inedito contesto può favorire un dialogo fecondo tra scienza e fede, in una comune ricerca dei "perché" di questo viaggio dell'universo, iniziato, stando alla teoria del "big bang" (che fu avanzata per la prima volta da un religioso, il canonico belga Lemaître) 13 miliardi di anni fa.

Sandro Campanini (segnalato da L. Mazzoni)

selezione stampa e web

- *Teilhard de Chardin e l'evoluzione scientifica, di Pier Angelo Piai* . - Sul "Messaggero Veneto" del 5 settembre 2008 ho avuto l'opportunità di leggere l'articolo dal titolo: 'L'Umanità, Darwin e il Neocreazionismo' a firma di Telmo Pievani. Comprendendo la sua preoccupazione di una ricerca che resti di natura prettamente scientifica, il che io condivido laddove si parli di attività di ricerca, mi corre l'obbligo, però, di fare le seguenti puntualizzazioni: ciò che oggi chiamiamo 'evoluzionismo' in generale, fa leva sulla fenomenologia correlata alla biosfera, alias mondo del vivente, e ciò a quanto già prima di Darwin veniva analizzato - vedasi Lamarck - per poter dare un significato interpretativo dell'apparizione della vita sulla terra. Dopo Darwin si è quindi continuato alla luce delle sue precisazioni, per cui la fenomenologia umana è scientificamente studiata nell'ambito dell'antroposfera avendo però di mira la ricerca - e quindi la comprova della sua verità - di ulteriori anelli oggi mancanti e che servirebbero per attestare come indiscutibile una avvenuta evoluzione. Conseguentemente anche la

fenomenologia umana viene attentamente studiata nell'ambito dell'antroposfera e si stanno continuamente cercando ulteriori anelli mancanti dell'evoluzione. Questo fatto è in sé positivo, ed è giusto che lo scienziato prosegua nella sua ricerca in modo 'laico', come sostiene l'articolaista. Questo circoscritto campo conoscitivo, questo 'a prescindere', sopra precisati, però, ai fini di una conoscenza totalizzante, devono essere sì ammessi durante l'attività pratica di conoscenza scientifica, ma non deve essere impedito poi un loro rientro quando si vogliano trarre delle conclusioni sul senso della vita. Questo per giungere poi agli schemi significativi sul senso dell'esistenza che logicamente sorgono sul terreno della ricerca ma superando quest'ultimo in uno sfocio 'altro' per qualità e funzione. Ecco, quindi, che io mi sento evoluzionista, ma nella linea indicata da Teilhard de Chardin il quale non intendeva essere, nell'approccio, né filosofo né teologo, ma un osservatore del 'fenomeno', un 'fisico' nel senso dei greci. Però, con i suoi scritti, ha indicato importanti orientamenti, conseguenti alle sue conclusioni fenomeniche, che finiscono con il dare un significato costruttivo e valutativo del fenomeno evoluzione. Questo, pertanto, non è, come si conclude dalle sue considerazioni, dovuto ad una mano che ha acceso un pensiero, bensì ad un pensiero che ha mosso una mano. A questo proposito è illuminante la sua teoria della complessità coscienza a cui giunge in base al suo metodo di analisi. Essa inizia, infatti, con gli elementi che costituiscono un corpo fisico inorganico, e poi allorché giunge al vivente, effettuando un cambiamento di variabile, - non potendo più constatare gli elementi fenomenici, fisici, dell'oggetto analizzato, imbuca come guida, per fedeltà sempre a un'analisi fenomenica, la considerazione nel vivente della formazione dei sistemi nervosi, via via sempre più complessi, e la cui più alta complessità si realizza nel fenomeno umano. Pertanto la sua teoria della complessità-coscienza, ci porta a constatare, sempre sulla falsariga della sua visione del mondo, il fatto che l'evoluzione, dal Big Bang sino ai nostri giorni, è strettamente correlata al fenomeno della complessità di ogni forma di vita: dalla cosmosfera disorganizzata emerge la biosfera che pullula di centri dinamici organizzati tendenti all'autonomia. Gli animali più evoluti possiedono un cervello sempre più complesso e, riprendendo in considerazione il cervello dell'uomo cui sopra ho accennato, la neurofisiologia rileva tre strati che l'evoluzionismo dimostra in stretta correlazione ed interazione tra di essi. La corteccia cerebrale, la quale è emergente e più complessa, avvolge le altre due masse cerebrali ed è quella più significativa per lo sviluppo della coscienza - nel senso di una consapevolezza crescente della specie umana a differenza delle altre specie viventi, non umane, che sono fissate ormai in forme inamovibili e quindi in una dimensione statica -. Anche la società rispecchia questa tridimensionalità. Partendo dalle società più primitive fino al giorno d'oggi, infatti, notiamo che è rispettata la famosa legge della complessità-coscienza, per cui l'umanità si sta sempre più coscientizzando, non nel senso morale ma di aumento di autoconsapevolezza, anche attraverso gli errori. E lo sviluppo tecnologico, nota molto moderna, costituisce un'evidente esternazione di un'avvenuta, e tuttora in divenire, prosecuzione dello sviluppo del sistema nervoso, quasi un prolungamento del corpo umano. L'ominizzazione evoluzionistica teilhardiana compie un salto di qualità verso l'umanizzazione. E con coerenza. Tanto più che l'uomo odierno si sta chiedendo con insistenza per poter rivivere una condizione di salute psico-fisica, quale sia lo scopo della sua esistenza. Ed una risposta a ciò la darebbe Teilhard de Chardin proprio con le sue precisazioni evoluzionistiche centrate e discendenti su un processo cosciente che conduce gradualmente verso una maggiore autocoscienza - legge di complessità coscienza -, ridando un'armonica conclusione al faticoso farsi della cosmogenesi, perché, in prospettiva, vede un possibile ricongiungimento tra scienza e fede. In convergenza con quanto sto affermando, sono significative le seguenti parole di Teodosius Dobzanski nel suo scientifico libro *L'evoluzione della specie umana*, ed. Einaudi, 1965, 2°ed.. L'autore vede che Teilhard nulla toglie al suo lavoro argomentativamente circoscritto di, giustamente, asettico ricercatore; infatti, in chiusura del suo studio scientifico egli scrive: "Teilhard de Chardin vedeva l'evoluzione della materia, della vita e dell'universo. I suoi grandiosi concetti non sono dimostrabili per mezzo di fatti scientificamente stabiliti: trascendono l'insieme della nostra conoscenza; basta che la conoscenza non li contraddica. Pertanto l'idea evoluzionista di Teilhard de Chardin giunge come un raggio di speranza: essa risponde alle esigenze del nostro tempo, poiché "l'uomo non è il centro dell'Universo come ingenuamente si credeva nel passato, ma è qualche cosa di

molto più bello: è la freccia ascendente della grande sintesi biologica, è l'ultimo, il più acuto, il più complesso, il più raffinato degli strati successivi della vita". (da www.riflessioni.it segnalaz. S. De Todaro)

- In *The free encyclopedia* di Wikipedia, la voce *Omega point*, attribuita senza alcun dubbio a Teilhard de Chardin, è spiegata nel significato da lui attribuitole. Segue una breve panoramica del suo utilizzo fatto da vari autori (in particolare Tipler), e una originale carrellata sulla cultura popolare che ha espresso questo concetto attraverso fictions, novelle, musica, games, arte, cinema. (vedasi http://en.wikipedia.org/wiki/Omega_point - segnalato da Silvia De Todaro che suggerisce anche l'ascolto del cantante folk Brad Paisley nel suo "Welcome to the Future" attraverso <http://www.youtube.com/watch?v=ixrFBbUqHpo&feature=related>)

- Sul giornale on line di Città Nuova, *Nuova Umanità*, compare un articolo del 24/2/2010 di Sergio Rondinara, intitolato *Figlio della Terra, Figlio del Cielo. Fede e scienza nella prospettiva escatologica del pensiero di Teilhard de Chardin*. In esso l'autore dice tra l'altro che "il suo itinerario intellettuale e spirituale può essere riassunto nel tentativo di riconciliare la Chiesa con il mondo moderno, e in particolare in una riconciliazione - attraverso una sintesi personale - tra la visione scientifica e quella religiosa del mondo. Sintesi che ha inaugurato un percorso per tutti coloro che dopo di lui avrebbero intrapreso la stessa ricerca". L'autore vuole ricordarlo ripercorrendo sinteticamente l'itinerario del suo pensiero per dire a padre Teilhard la propria gratitudine per averci sospinto a contemplare il Creato in Dio e Dio nel Creato, e per averci indirizzato a veder Dio in tutto, e tutto in Dio. (segnalazione di Silvia De Todaro)

- La Rivista di teologia morale, nel fascicolo n. 162 / 2009 (pp. 243-256): pubblica un saggio di Giorgio Campanini, docente di storia all'Università di Parma e noto saggista cattolico sul tema: *La teologia delle realtà terrestri: sessant'anni dopo (1949-2009)*. Nello studio l'Autore indaga le radici di questo pensiero teologico, che trovò in un libro dell'italiano Giordano Frosini quasi il suo manifesto: *Teologia delle realtà terrestri*, Marietti Torino 1971; il libro a sua volta riprendeva lo studio del belga Gustave Thils (*Théologie des réalités terrestres*). Entrambi svelano le radici tutte francesi che riconducono a tre nomi: P. Teilhard de Chardin, J. Maritain, E. Mounier. Questo filone rappresenta lo sfondo necessario all'impegno storico del cristiano, dunque resta un riferimento tanto essenziale, quanto tardivamente assunto ed ancora scarsamente compreso. (segnalazione di Luciano Mazzoni)

- La Rivista **UNI-VERSUM** - quadrimestrale, nel n.ro 1 (primavera 2010): riporta in più pagine il sigillo dell'alfa e omega, oltre a citare Teilhard de Chardin quale suo primo ispiratore

- Il sito www.dimensionesperanza.it presenta la figura di Teilhard offrendo una serie di testi scelti dalle sue opere (segnalazione di Silvia De Todaro)

- Un significativo per quanto breve cenno alla figura di Padre Teilhard si trova sul **Bollettino Salesiano**, la rivista fondata da don Bosco, di aprile 2010. In un pezzo dal titolo "*Prete scienziati: Pierre Teilhard de Chardin*" nel ricordarne la difficile ricezione iniziale nella Chiesa, evidenzia la rivalutazione ecclesiale di colui che "oggi è considerato l'uomo che insegnò a trovare Dio in tutte le cose, ponte tra la cultura scientifica e il pensiero cristiano": una testimonianza eccellente per umiltà ed obbedienza, senso della missione, percezione delle sfide della storia.

- La Casa di Spiritualità "*Mater Unitatis*" comunica l'uscita del quarto numero della propria rivista **Magis**. Essa costituisce gli Atti della serie di conferenze tenute nei primi mesi di questo anno da don **Carlo Molari** (con la collaborazione dell'Associazione Teilhard), dott. Riccardo Mottigliengo, don Guido Dotti - che attraverso la presentazione di tre giganti della spiritualità del secolo scorso la cui preziosità di pensiero non s'è esaurita con la loro epoca ma ancora molto possono dire ed illuminare il pensiero della Chiesa oggi - **Pierre Teilhard De Chardin, Giuseppe Lazzati, Dag Hammarskjöld**-

hanno cercato di dare una risposta a questa domanda "Quale spiritualità per il laico oggi?". Ossia al come poter vivere da cristiani impegnati in questo mondo, senza dover fuggire da quest'ultimo nella chiara consapevolezza che proprio nelle situazioni che il fedele laico è chiamato a vivere quotidianamente vi è tutto il necessario per il compimento dell'essere, o se vogliamo, per la propria santificazione. La rivista può essere richiesta alla nostra Associazione con un'offerta di 6 €.

segnalazioni editoriali

- La casa editrice **Jaca Book** ha pubblicato nel maggio di quest'anno il libro *Teilhard de Chardin o il ritorno di Dio*, autore **Gérard-Henry Baudry**, traduttore **Eugenio Costa s.j.**. Gérard-Henry Baudry è prete della diocesi di Nantes, dottore in filosofia e teologia, già professore all'Università cattolica di Lille. Noto come uno dei migliori conoscitori di Teilhard de Chardin, è stato incaricato dalla Fondation Teilhard de Chardin di preparare la pubblicazione di testi inediti del gesuita-scienziato.

- Ancora per i tipi della **Jaca Book** è in corso di stampa il **Lessico Teilhard de Chardin**, del medesimo autore **Gérard Baudry**, tradotto da **Annamaria Tassone Bernardi**. Il testo sarà in libreria nel mese di settembre. Dalla quarta di copertina del libro: "Questo lavoro risponde ad un'esigenza dei lettori degli scritti di Teilhard de Chardin. Le prima difficoltà che essi incontrano nel comprenderli, deriva dall'utilizzo di un vocabolario originale, fatto di neologismi interamente inventati dall'autore, o semplicemente di termini tecnici o anche del linguaggio comune che egli riveste di un significato particolare". - La seconda parte dell'opera è un dizionario dei nomi di persone che sono o corrispondenti di Teilhard o persone di cui parla, per la maggior parte poco conosciute o addirittura sconosciute ai nostri contemporanei. All'autore è parso importante dare tale complemento biografico, poiché la comprensione dell'opera di un pensatore non può prescindere dalla società nella quale è vissuto e dai personaggi che ha incontrato e che l'hanno in qualche modo segnato. L'insieme costituisce uno strumento prezioso - che non ha eguali - per penetrare nell'universo teilhardiano."

- È iniziata la pubblicazione della Rivista quadrimestrale "**UNI-VERSUM: esperienze- discussioni- ricerche per il futuro dell'Umanità, nella Polis e nell'Ecumene**", (sito web: www.uni-versum.it) con la quale i promotori Luciano Mazzoni, Eugenio Costa sj, Giordano Formizzi, Nando Bacchi intendono doverosamente assumersi la responsabilità civile ed etica di seminare speranza e ritrovare fiducia: ricostruendo un tessuto di nuove relazioni e prefigurando prospettive audaci fondate su un nuovo umanesimo, non sulle illusioni oggi dominanti. I promotori presenterebbero volentieri la Rivista in diverse città. Chi volesse cooperare a questa fase di promozione è caldamente invitato a mettersi in contatto con loro. Per parte sua l'Associazione è decisamente impegnata a dare il proprio sostegno a questo nuovo strumento culturale. L'Adista, Agenzia di Stampa di area cattolica, sul n.ro 45 del 29 maggio ha segnalato l'inizio di tale pubblicazione.

- Il prof. **Luciano Benoni Mazzoni**, ha curato il testo *Teilhard de Chardin: Sacerdote del Mondo, Mistico della Materia* uscito per i tipi delle Editrici VELAR ed LDC come secondo fascicolo della nuova Collana "Profeti del XX secolo". Sarà questo libro il primo in Italia, sul nostro autore, a carattere divulgativo e destinato al largo pubblico dei fedeli. La post-fazione è scritta da Mons. **Loris Capovilla** (l'indimenticato segretario di Papa Giovanni XXIII,) che, mentre appone un sigillo autorevole, offre una testimonianza inedita ed assai stimolante, tra ricordo e passione religiosa. Una copia viene offerta agli aderenti all'Associazione Italiana Teilhard de Chardin. Chi vuole impegnarsi nella sua diffusione e a questo scopo richiederne un certo numero di copie può rivolgersi a Luciano Mazzoni.

- Il Prof. **Ludovico Galleni**, profondo conoscitore di Teilhard de Chardin e specialista di Storia della Scienza, ha pubblicato per i tipi di Felici Editore il libro *Darwin, Teilhard de Chardin e gli altri...le tre teorie dell'evoluzione*. Con un confronto tra le teorie che spiegano i meccanismi dell'evoluzione, in

questo volume l'autore sposa la teoria del paleontologo e geologo francese, che grazie ai suoi studi può essere considerato il precursore delle teorie evolutive del terzo millennio.

- Pubblicato dall'Editoriale progetto 2000" è uscito nell'ottobre 2009 il testo *Le origini del cosmo e dell'uomo-Scienza e fede nell'Insegnamento della Religione Cattolica*. In appendice: "Progettazione, realizzazione e verifica di un percorso didattico". Ne è autrice **Gabriella Arcangeli**, della comunità delle Piccole Sorelle del Beato Charles De Foucauld, laureata in pedagogia religiosa, per 26 anni insegnante di religione nei licei. Dalla prefazione del Prof. Fiorenzo Facchini: "Questo studio muove dall'esigenza di rispettare i diversi approcci filosofico e teologico al tema delle origini del cosmo e dell'uomo e vuole essere un valido strumento per favorire e stimolare l'incontro tra i diversi ambiti disciplinari. Esso è frutto di anni di esperienza vissuta a contatto con i giovani delle scuole superiori."

Attività associative E NOTIZIE

Novara – 18 febbraio 2010 - Nel corso del ciclo di conferenze dedicate alle "Filosofie dell'amore", organizzato dalla **Società Filosofica Italiana** (sez. di Novara), il **Prof. Santo Arcoleo** e la **Prof. Annamaria Tassone Bernardi**, hanno trattato il tema *Teilhard de Chardin: una metafisica dell'unione dominata dall'amore*.

Torino - Il 15 aprile 2010, l'**AIART**, Associazione Italiana Radio Telespettatori, ha organizzato un incontro sulla figura e il pensiero di Teilhard, e sulla presentazione del Convegno Assisi 2010. Relatrice **Annamaria Tassone Bernardi** con l'apporto organizzativo di **Francesca Brossa**.

Parma - La **Biblioteca internazionale 'Ilaria Alpi'** nel suo primo compleanno ha realizzato un film che si apre con una frase di Teilhard de Chardin. "*La Noosfera tende a costituirsi in un unico sistema chiuso, dove ogni elemento di per sé sente, desidera, soffre nello stesso tempo le stesse cose degli altri.*" La frase scritta in sovraimpressione con la firma dell'autore viene inserita all'inizio mentre compare l'immagine del modo visto dalla luna.

Torino – il 19 aprile 2010, presso il Liceo Classico Statale "M. D'Azeglio" i professori **prof. E. Novara** (docente di filosofia) e il **prof. P. G. Pasero** (docente di religione) hanno tenuto per gli studenti un pomeriggio di riflessione sul tema *Evoluzione e creazione- Dalle evidenze agli enigmi*. Il Prof. Pasero ha spinto la sua trattazione fino alla visione evolutiva di Teilhard de Chardin, prevedendo nel prossimo anno scolastico un ulteriore incontro che concluda il discorso iniziato.

Tarragona – La Fondazione "Ser el Ser", coordinata dal Presidente M.Ramon Jové Mercader, il 10 giugno 2010 con una **Giornata Teilhard de Chardin** ha dato il via al lancio della "Associazione Spagnola Teilhard de Chardin", con la partecipazione di molti accademici spagnoli. Come introduzione a questo avvenimento la Fondazione ha fatto distribuire una brochure in cinque lingue del saggio di M. Josep-Maria Puigianer intitolato *Evoluzione totale in Teilhard de Chardin*. Il testo verrà presentato nel prossimo numero di ottobre della nostra rivista *Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne*.

8 maggio 2010, durante la trasmissione "Che tempo che fa", il teologo **Hans Kung**, intervistato dal conduttore Fabio Fazio ha parlato di Evoluzionismo con ampi riferimenti a Teilhard de Chardin.

TRE GIORNI DI RIFLESSIONE E DI APPROFONDIMENTO, IN UN CLIMA DI FRATERNITÀ A LIVELLO EUROPEO CON PERSONE CHE CONDIVIDONO GLI STESSI INTERESSI CULTURALI E LE STESSA ASPIRAZIONI UNIVERSALISTICHE



Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore

Assisi 14 -17 ottobre 2010

Francesco d'Assisi e Teilhard de Chardin: innamorati della Vita, della Natura, dell'Uomo e dello Spirito di Dio. Grandi credenti fedeli alla Chiesa alla quale hanno votato tutta la loro vita. Entrambi credevano in una cosmologia teologica, ispirata da San Paolo e da San Giovanni, con il Cristo, Centro e termine dell'Universo, Alfa e Omega universale. Entrambi erano convinti della necessità di cambiare il mondo in cui vivevano con un ritorno alla sorgente del Dio trinitario in cui credevano.

In questo tempo di crisi planetaria San Francesco e Teilhard ci invitano a rivestire l'uomo nuovo secondo Dio, mutando il nostro sguardo.

Programma

Venerdì 15 ottobre - ore 9,00

1° *Saluto ai convenuti*, Annamaria Tassone, Presidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin

2° *Benvenuti al colloquio « Costruire la Terra » : perché ASSISI 2010 ?* Remo Vescia, Presidente del Centro Europeo Teilhard (CET)

3° *Saluto di sua Eccellenza Mons. Domenico Sorrentino Vescovo di Assisi*

4° *L'escatologia di Teilhard orientativa per le aspettative nostre e dell'umanità*, Sua Eccellenza Mons. Luciano Pacomio, Vescovo di Mondovì (Italia)

5° *San Francesco oggi*, Padre Orlando Todisco ofm (Italia)

Venerdì 15 ottobre - ore 15,00

Evoluzione e prospettive

- 1° *Dal big-bang all'emergere della vita*, Thierry Magnin (Francia)
- 2° *L'evoluzione come meccanismo naturale e come metodo razionale*, Gianluigi Nicola (Italia)
- 3° *La coscienza come motore della biosfera*, Padre Henry Madelin (Francia)
- 4° *Dalla biosfera, alla noosfera e oltre*, Silvana Procacci (Italia)

Sabato 16 ottobre - ore 9,00

L'uomo e la Terra

- 1° *Francesco e Teilhard: mistica ed ecologia si incontrano*, Annamaria Tassone Bernardi
- 2° *Rivalutazione della materia da san Paolo a Teilhard de Chardin*, Luciano Benoni Mazzoni, Vicepresidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin
- 3° *Universalismo e Libertà*, Can. Alan Nugent (Gran Bretagna)
- 4° *L'eco di Teilhard nell'ambito di un'etica della vita in una società pluralista*. Michel Renaud, Vicepresidente dell'Associação dos Amigos de Pierre Teilhard de Chardin em Portugal (Portogallo)

Sabato pomeriggio - ore 15,00

Spiritualizzazione dell'Universo secondo Teilhard

- 1° *Materia e Spirito o il Tessuto dell'Universo*, Padre Gustave Martelet (Francia)
 - 2° *La spiritualità della consapevolezza*, Mons. Carlo Molari (Italia)
 - 3° *Teilhard, profeta del terzo millennio*, Mons. André Dupleix (Francia)
- Conclusione del Colloquio**, Remo Vescia, con la partecipazione straordinaria di François Cheng

Domenica 17 ottobre

Al mattino, Messa nella basilica di S.Francesco; nel pomeriggio, visita di Assisi e dintorni.

Le due serate saranno rallegrate da un concerto di musica medioevale e da proiezioni su temi francescani

Norme di partecipazione al Convegno

Iscrizione : € 35 a persona, da versare sul c.c.p. n°42669143

Intestato a Associazione Italiana Teilhard de Chardin - onlus

I posti disponibili hanno un limite quindi si prega di effettuare le iscrizioni possibilmente entro il mese di luglio 2010

Il soggiorno va prenotato direttamente dagli interessati presso la Cittadella Cristiana di Assisi
ospitalità@cittadella.org - tel. 075/813231

dichiarando la propria partecipazione al Convegno Teilhard de Chardin

COSTI

Pensione completa, € 65,00 in camera singola ed € 55,00 in camera doppia/tripla

Mezza pensione, € 55,00 in singola ed € 45,00 in doppia/tripla.

Solo pernottamento e piccola colazione € 40,00 in singola e € 30,00 in doppia/tripla

I pasti sono serviti a menù fisso con acqua minerale inclusa; vino e bibite escluse

Per ulteriori informazioni

tassoberna@tiscali.it tel. 3402950637

Associazione Italiana Teilhard de Chardin Corso Svizzera 29 10143 Torino

rivista europea

Ricordiamo di rinnovare o di sottoscrivere l'abbonamento al semestrale "*Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana*" (€ 12 sul c.c. dell'Associazione) che ci tiene in costante collegamento con le Associazioni consorelle d'Europa. Come potete notare questo notiziario, per ragioni burocratiche di corretta registrazione, assume da questo numero la medesima denominazione della rivista.

Sommario del numero di maggio 2010

Editoriale, Gianluigi Nicola

Belgio

Jean-Pierre Demoulin, *Spirito-Materia nell'opera di Teilhard de Chardin*

Francia

Remo Vescia, *François Cheng a ASSISI 2010*
Gérard-Henry Baudry, *Vivere con Dio in un mondo disincantato*

Italia

Luciano Benoni Mazzoni, *L'originale concezione universalista di Teilhard: base per una ermeneutica della noosfera.*

Portogallo

José Tomaz Ferreira, *Il futuro della specie umana in Teilhard de Chardin e la parusia cristiana*

Leonardo Angeloni, *A proposito di "Fides et Ratio"*

Domenico Vietti, *La firma di Dio.*

Atti dei Convegni Annuali dell'Associazione

Assisi 2002 – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i>	€ 8.00
Milano 2003 – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i>	€ 8.00
Roma 2004 – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i>	€ 15.00
Bose 2005 – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i>	€ 10.00
Cuneo 2006 – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione?</i>	€ 10.00
Bologna 2007 <i>Costruire l'uomo</i>	€ 8.00
Eupilio 2008.....	€ 8.00

I versamenti per quote associative (€ 20 annuali), offerte per Atti, abbonamenti a
Teilhard Aujourd'hui Édition Européenne, Versione Italiana
su c.c.p.42669143 intestato a Associazione Italiana Teilhard de Chardin – ONLUS

Per informazioni: tel 011/748882 - 3402950637 e-mail: tassoberna@tiscali.it